

ULTIME L'UNITÀ NOTIZIE Laricetta di Piero Piccioni

IL PREMIER INGLESE IMPARTI' GLI ORDINI PER RIARMARE I NAZISTI

Montgomery conferma l'esistenza del cinico messaggio di Churchill

Il maresciallo si rifiuta tuttavia di rivelarne il testo — Chieste le dimissioni del primo ministro — Colloqui inglesi con il generale nazista von Burch, nel 1945?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 2. — L'esistenza del famoso telegramma di Churchill, che condanna le naziste e le prepara a restituire ai prigionieri per far fronte comune contro l'URSS è stata oggi confermata dal suo destinatario, il maresciallo Montgomery. Questo, attualmente a New York, ha ribadito di aver « ricevuto ed eseguito l'ordine ».

Invitato a rendere pubblico il testo del messaggio, il maresciallo ha detto soltanto: « Come ho ricevuto il messaggio di Churchill, del quale il premier ha rivelato la sostanza. Non ho altro da aggiungere ».

Viene così confermata in pieno, anche per la parte sui cui Churchill aveva tentato ieri di affacciare l'ipotesi di un « errore », l'esistenza del piano di tradimento dell'alleato sovietico, ieri sostanzialmente sconfessato dal premier.

La riluttanza di Montgomery nel riferire particolari del messaggio induce d'altro canto a ritenere possibile che il testo sia ancor più grave di quanto il premier abbia rivelato nel discorso di Woodford.

Questa impressione sembra essere condivisa da un deputato laburista Warbey il quale ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 2. — L'esistenza del famoso telegramma di Churchill, che condanna le naziste e le prepara a restituire ai prigionieri per far fronte comune contro l'URSS è stata oggi confermata dal suo destinatario, il maresciallo Montgomery.

Invitato a rendere pubblico il testo del messaggio, il maresciallo ha detto soltanto: « Come ho ricevuto il messaggio di Churchill, del quale il premier ha rivelato la sostanza. Non ho altro da aggiungere ».

Viene così confermata in pieno, anche per la parte sui cui Churchill aveva tentato ieri di affacciare l'ipotesi di un « errore », l'esistenza del piano di tradimento dell'alleato sovietico, ieri sostanzialmente sconfessato dal premier.

La riluttanza di Montgomery nel riferire particolari del messaggio induce d'altro canto a ritenere possibile che il testo sia ancor più grave di quanto il premier abbia rivelato nel discorso di Woodford.

Questa impressione sembra essere condivisa da un deputato laburista Warbey il quale ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

Nuovi voli contro Mc Carthy al Senato americano

WASHINGTON. 2. — Il Senato americano ha approvato oggi con 61 voti contro 23 una mozione che censura il senatore Mc Carthy per gli attacchi da lui scaturiti contro la commissione senatoria speciale che aveva raccomandato, appunto una settimana fa, l'espulsione di lui dal Senato.

La mozione censurava Mc Carthy anche per la definizione di lui data della sessione straordinaria del Senato per l'esame del suo caso, al gruppo di incaricati.

L'interrogazione di Churchill, che fu letta dal maresciallo Montgomery e dal maresciallo von Burch, ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

Viene così confermata in pieno, anche per la parte sui cui Churchill aveva tentato ieri di affacciare l'ipotesi di un « errore », l'esistenza del piano di tradimento dell'alleato sovietico, ieri sostanzialmente sconfessato dal premier.

La riluttanza di Montgomery nel riferire particolari del messaggio induce d'altro canto a ritenere possibile che il testo sia ancor più grave di quanto il premier abbia rivelato nel discorso di Woodford.

Questa impressione sembra essere condivisa da un deputato laburista Warbey il quale ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

Firmato il patto fra gli S.U. e Ciang

WASHINGTON. 2. — Il segretario di Stato americano, John Foster Dulles, e il ministro degli Esteri di Ciang Kai-shek, Hsin Hsiang-ling, hanno firmato oggi il trattato di amicizia, di cooperazione e di consultazione che regola le relazioni tra gli Stati Uniti e Taiwan.

Il trattato include disposizioni sul commercio, sulla navigazione e sulla cooperazione economica.

L'interrogazione di Churchill, che fu letta dal maresciallo Montgomery e dal maresciallo von Burch, ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

Viene così confermata in pieno, anche per la parte sui cui Churchill aveva tentato ieri di affacciare l'ipotesi di un « errore », l'esistenza del piano di tradimento dell'alleato sovietico, ieri sostanzialmente sconfessato dal premier.

La riluttanza di Montgomery nel riferire particolari del messaggio induce d'altro canto a ritenere possibile che il testo sia ancor più grave di quanto il premier abbia rivelato nel discorso di Woodford.

Questa impressione sembra essere condivisa da un deputato laburista Warbey il quale ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

M. M. ROSSI E BOLDIRINI ALLA COMMISSIONE ESTERI

Gli accordi di Parigi e l'illusione delle "garanzie,"

Boldirini rileva che le truppe tedesche potrebbero essere impiegate nell'Italia del Nord

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA. 2. — Il dibattito alla Commissione Esteri della Camera, dove si discutono gli accordi di Parigi e il trattato costitutivo della cosiddetta « Unione Europea occidentale », si è accentrato ieri in modo particolare sui pericoli derivanti dal riarmo della Germania.

Il primo intervento nella riunione di ieri è stato pronunciato dalla commissione Rossini, la quale si è soffermata in modo particolare sui tre aspetti del trattato: la ricostruzione della formula di Parigi del 1919 e del 1934, dopo la firma e la continua violazione del trattato di Versailles da parte della Germania.

L'interrogazione di Churchill, che fu letta dal maresciallo Montgomery e dal maresciallo von Burch, ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

Viene così confermata in pieno, anche per la parte sui cui Churchill aveva tentato ieri di affacciare l'ipotesi di un « errore », l'esistenza del piano di tradimento dell'alleato sovietico, ieri sostanzialmente sconfessato dal premier.

La riluttanza di Montgomery nel riferire particolari del messaggio induce d'altro canto a ritenere possibile che il testo sia ancor più grave di quanto il premier abbia rivelato nel discorso di Woodford.

Questa impressione sembra essere condivisa da un deputato laburista Warbey il quale ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

Continuar. della 1.ª pagina

pare così marchiano che si stenta a credere che qualcuno abbia potuto attuare per difendere Piero Piccioni, assicurando che sarebbe bastato un esame di laboratorio per rendere evidente il mutamento della data.

Lo stupore che ha accolto ieri queste notizie è aumentato quando sono stati resi noti i particolari riguardanti una seconda perizia portata a compimento dalla stessa polizia scientifica su un certificato dell'esame delle orine di Piero Piccioni, attestante lo stato febbrile del giovane musicista.

Il dottor Bernardini, interrogato dal giudice Sepe, avrebbe dichiarato che l'esame sarebbe stato compiuto da uno degli assistenti. La perizia della polizia scientifica avrebbe invece accertato, dopo attenti esami calligrafici, che nessuno degli assistenti del dottor Bernardini avrebbe siglato il documento.

La terza perizia non ha alcun interesse ai fini della istruttoria: si tratta dell'esame condotto dal professor Domenico Macagni, dell'Università di Genova, sui cuscini della « 1409 » appartenente a un organo del Comitato, che non ha dato risultati apprezzabili.

In seguito alla presentazione delle tre perizie, il dottor Sepe avrebbe deciso di rinviare, sia pure per brevissimi tempi, l'interrogatorio di Piero Piccioni, attesa l'importanza di alcuni giornalisti i quali stanno svolgendo, per proprio conto, un'inchiesta tendente a risuscitare l'ormai sepolta tesi del « pediloro ».

Le prime risultanze di questa indagine sono apparse sul quotidiano « Il Tempo » in un articolo che tende, in definitiva ad un solo obiettivo: quello di soffocare lo scandalo venuto alla luce con le rivelazioni di Anna Maria Moneta Caglia, con la coraggiosa campagna della stampa democratica e con l'inchiesta del dottor Sepe. Chiudendo seccata chiude: le porcherie assolutamente private che possono essere accadute fra le pareti dell'appartamento di Margherita Angelica Fantini, dovrebbero gettare nel dimenticatoio lo scandalo politico che sta alla base dell'« affare Montesi ».

Anzi lo scandalo non sarebbe stato altro che una diabolica invenzione dell'arrovato Sotgiu il quale, durante il processo Montesi, si sarebbe mosso con « una abilità senza precedenti, nello scovare nel mondo dei giornali "perduti" delle giornate dette alle plurime perizie di pincer, i testimoni che giuravano di conoscere direttamente e indirettamente, Wilma Montesi. Caduto Sotgiu, dunque, ca-

Continuar. della 1.ª pagina

ad Ostia, quasi di fronte all'

stabilimento « Marechiaro », e le hanno fatto, pressa poco, il seguente discorso: « La scelerazione di Piccioni e quella di Montagi ha dimostrato che tutta la storia di Capocotta non esiste e che Wilma non esiste e che Wilma non esiste e che Wilma non esiste ».

La signorina Capra (che ha già testimoniato dinanzi al dottor Sepe, ma non ha riconosciuto alcuna ragazza che chiesta un po' di tempo per pensarci. Mercoledì sera uno dei giornalisti si è recato in via dei Bolognesi, di fronte al numero 1400, e ha chiesto al numero di targa, ed è salito all'ultimo piano per indurre la domestica sarda a recarsi con lui in via Vercelli, dove ha chiesto di essere visto dalle due ragazze « intraviste » a Ostia. Il tentativo è andato in fumo per l'opposizione della signora in presenza la quale la Capra presta servizio, la quale sostiene che non ha mai visto la signorina Capra invitato il giornalista ad andarsene, nonostante le sue indignate proteste.

Quale parte ha avuto finora la signorina Capra nella vicenda che prende il nome dalla fattilla del « Formica »? Quali interessi perseguono i giornalisti tentando di strappare dichiarazioni che vorrebbero avvalorare momentaneamente le tesi « pediloro »?

Se il dottor Sepe rianterà effettivamente le indagini, i pensieri che dovrebbe avere in mente gli episodi che abbiamo riferiti in questa pagina, se stessa giovane donna, bersagliata da certi « giornalisti », potrebbe agevolmente fornire chiarimenti.

Continuar. della 1.ª pagina

in pace e avere rapporti di

amicizia con tutti gli altri popoli. Proprio per questo, continuando a difendere gli interessi della pace e della sicurezza generale, essi faranno tutto il necessario per garantire l'ulteriore pacifico sviluppo e la sicurezza dei loro Stati ».

La seduta conclusiva della conferenza, nel corso della quale è stato discusso ed approvato il progetto di dichiarazione comune, cominciata stamane alle dieci, si era protratta per alcune ore: era prevista, dopo una prima sospensione, alle tre del pomeriggio, e si chiuse poco dopo, quando l'importante risoluzione è stata accettata da tutte le delegazioni europee presenti.

Anche l'osservatore cinese, Ciang Wen-tien, si è levato per manifestare il consenso dell'Unione Sovietica al documento.

Il rappresentante del governo di Pechino ha osservato che il testo redatto dagli otto Stati fa una giusta analisi della situazione creatasi in

Europa. Se tutti i paesi interessati vogliono risolvere pacificamente il problema tedesco e creare un sistema di sicurezza collettiva, le possibilità di giungere a questi obiettivi sussistono anche in questo momento. Ma se gli accordi di Parigi vengono rifiutati, i paesi pacifici dovranno adottare le misure previste dalla dichiarazione odierna.

E' quindi necessario seguire con attenzione lo sviluppo decisionale in Europa, ed essere pronti a qualsiasi eventualità.

Comunicato ai presenti il consenso totale del suo governo. Ciang Wen-tien si è detto certo che le decisioni della conferenza influenzeranno in modo decisivo gli avvenimenti in Europa.

Una valutazione complessiva dei lavori svolti dalla conferenza di Mosca è stata data dal presidente dell'odierna seduta. Il primo ministro ceco, Jozef Stroj, ha detto: « Il significato di questa conferenza è di grande importanza. Egli ha detto in sostanza, sono state esaminate a fondo, i punti di vista di ognuno sono stati esposti con assoluta chiarezza; uno spirito di comprensione reciproca, di concordia, di unità negli interessi e negli scopi, ha dominato i dibattiti. Il convegno è stato pertanto una grande manifestazione di compattezza e di forza ».

Eso entrerà nella storia di Europa come un avvenimento di grande importanza. Tutti i paesi europei devono mettere adesso sulle conseguenze di un'approvazione degli accordi di Parigi, sulla tensione che ne risulterebbe, sui problemi gravi che resterebbero irrisolti.

Rispondo oggi, ancora una volta, l'appello a tutti gli Stati per uno sforzo comune, capace di garantire la sicurezza di tutti in Europa; ma contemporaneamente si afferma la ferma determinazione dei paesi pacifici di realizzare, in caso di rifiuto del riarmo tedesco, tutte le contromisure necessarie per garantire la propria difesa contro ogni possibile attacco.

Con le sue ultime parole, Stroj ha espresso un augurio che riassume le sue tesi: « Il significato dell'importante avvenimento; siano le decisioni prese a Mosca un'arma potente nelle mani di centinaia di milioni di uomini, per far fallire i piani dei fomentatori di guerra ed assicurare la pace in Europa e nel mondo ».

CON UN VOTO DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DEGLI ESTERI

Il dibattito sul riarmo tedesco praticamente rinviato in Francia

Gli ex primi ministri Daladier e Reynaud si pronunciano contro la ratifica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI. 2. — Il rinvio della data del dibattito sul riarmo tedesco, da parte dell'Assemblea nazionale francese è un fatto acquisito. La commissione Esteri proporrà domani alla conferenza dei presidenti del gruppo dell'Assemblea di spostarla dal 14 al 20 dicembre. Mendes-France ha tentato di opporsi, stamane, ma di fronte alla maggioranza della commissione, ha finito per piegarsi. « Insisto perché questo dibattito si apra da qui a 14 — egli ha detto — e non a 20 ». Solo che la maggioranza di nuovi incidenti di campanio già a causa degli intrighi degli agenti di Dulles. Sui negoziati est-ovest, deve aver luogo prima della conferenza di una conferenza a quattro da tenersi dopo la ratifica dei trattati, e per questo non lavora a suo vantaggio. Le ansie dei suoi interlocutori ha assicurato che i negoziati diplomatici sono già in corso per prepararla. « Gli americani — egli ha detto — pareva prematuro fissare una data. Secondo noi era urgente, invece, il farlo. Si è di accordo che l'incontro avvenga nel corso del mese di maggio ».

Le dichiarazioni di Mendes-France non hanno arrestato, come si vede, i commenti, salvo quando, parlando dell'intervista di Molotov alla Prava e dell'ultimo discorso del ministro sovietico, il Premier ha ammesso che « c'era del buono ». « Insistere nella formazione dei blocchi non comporta un estremo pericolo? », gli ha obiettato allora un commissario. La risposta è stata quanto mai vaga. « Ratifica o negoziati »?

L'allocuzione di De Gaulle costituisce un evento politico capace di influire sullo sviluppo parlamentare della battaglia. Secondo previsioni formulate oggi da France-Observateur, egli non lancerà una condanna vera e propria agli accordi, ma affermerà solo che non conviene precipitare la ratifica, per preservare la possibilità di arrivare ad un'intesa con l'URSS e con gli altri paesi socialisti, attualmente inquieti per il riarmo di Berlino.

Questo atteggiamento potrà avere varie conseguenze. Esso fortificherà in seno al governo la posizione di quelli fra i suoi membri che desiderano rovesciare l'ordine costituito. Mendes-France, « prima ratifica poi negoziati ». Nel gruppo gollista, il discorso del generale, che annuncerebbe il suo desiderio di restare a capo del movimento rafforzerebbe l'autorità di Soult, di De Gaulle, e ricostituirebbe così, contro gli accordi di Parigi, la stessa base dello schieramento anti-CED.

Il tempo non lavora a suo vantaggio. Le ansie dei suoi interlocutori ha assicurato che i negoziati diplomatici sono già in corso per prepararla. « Gli americani — egli ha detto — pareva prematuro fissare una data. Secondo noi era urgente, invece, il farlo. Si è di accordo che l'incontro avvenga nel corso del mese di maggio ».

Le dichiarazioni di Mendes-France non hanno arrestato, come si vede, i commenti, salvo quando, parlando dell'intervista di Molotov alla Prava e dell'ultimo discorso del ministro sovietico, il Premier ha ammesso che « c'era del buono ». « Insistere nella formazione dei blocchi non comporta un estremo pericolo? », gli ha obiettato allora un commissario. La risposta è stata quanto mai vaga. « Ratifica o negoziati »?

L'allocuzione di De Gaulle costituisce un evento politico capace di influire sullo sviluppo parlamentare della battaglia. Secondo previsioni formulate oggi da France-Observateur, egli non lancerà una condanna vera e propria agli accordi, ma affermerà solo che non conviene precipitare la ratifica, per preservare la possibilità di arrivare ad un'intesa con l'URSS e con gli altri paesi socialisti, attualmente inquieti per il riarmo di Berlino.

Questo atteggiamento potrà avere varie conseguenze. Esso fortificherà in seno al governo la posizione di quelli fra i suoi membri che desiderano rovesciare l'ordine costituito. Mendes-France, « prima ratifica poi negoziati ». Nel gruppo gollista, il discorso del generale, che annuncerebbe il suo desiderio di restare a capo del movimento rafforzerebbe l'autorità di Soult, di De Gaulle, e ricostituirebbe così, contro gli accordi di Parigi, la stessa base dello schieramento anti-CED.

La versione più accreditata è che il treno abbia abbordato uno scambio a velocità esagerata: la lancetta dell'indicatore di velocità della locomotiva era bloccata sui 78 chilometri all'ora.

Sul luogo del sinistro sono stati immediatamente fatti affluire ingenti mezzi di soccorso. Polizia, vigili del fuoco e ambulanza si sono prodigati, ancor prima che l'alto sorveglierà alla luce di lampade ad acetilene per tentare di estrarre i corpi delle vittime e dei feriti dai rottami contorti. Squadre speciali sono all'opera, con la fiamma ossidante, per aprire un varco ai soccorsi. Laddove la rinchiusa dell'urto ha fatto incastare gli uni contro gli altri i vagoni deragliati, trasformandoli in prigioni per quanti vi si trovano all'interno.

L'interrogazione di Churchill, che fu letta dal maresciallo Montgomery e dal maresciallo von Burch, ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

Viene così confermata in pieno, anche per la parte sui cui Churchill aveva tentato ieri di affacciare l'ipotesi di un « errore », l'esistenza del piano di tradimento dell'alleato sovietico, ieri sostanzialmente sconfessato dal premier.

Questa impressione sembra essere condivisa da un deputato laburista Warbey il quale ha presentato a Churchill una interrogazione scritta per conoscere ai termini degli accordi intervenuti tra il maresciallo Montgomery e il maresciallo von Burch per mantenere in esistenza le forze armate tedesche e per raccogliere e immagazzinare le loro armi.

La conferenza di Mosca

Continuar. della 1.ª pagina

in pace e avere rapporti di amicizia con tutti gli altri popoli. Proprio per questo, continuando a difendere gli interessi della pace e della sicurezza generale, essi faranno tutto il necessario per garantire l'ulteriore pacifico sviluppo e la sicurezza dei loro Stati ».

La seduta conclusiva della conferenza, nel corso della quale è stato discusso ed approvato il progetto di dichiarazione comune, cominciata stamane alle dieci, si era protratta per alcune ore: era prevista, dopo una prima sospensione, alle tre del pomeriggio, e si chiuse poco dopo, quando l'importante risoluzione è stata accettata da tutte le delegazioni europee presenti.

Anche l'osservatore cinese, Ciang Wen-tien, si è levato per manifestare il consenso dell'Unione Sovietica al documento. Il rappresentante del governo di Pechino ha osservato che il testo redatto dagli otto Stati fa una giusta analisi della situazione creatasi in

Continuar. della 1.ª pagina

Finalmente un perfetto ciclomotore veramente economico per gli operai, grazie alla rinomata attrezzatura delle officine

PAGLIANTI ANTONIO

FABBRICA CICLI, CICLOMOTORI ED ACCESSORI

DOSSON (Treviso) - Telefono 14.93 rete Treviso

L. 49.000

L. 85.000

UNA TREMENDA SCIAGURA FERROVIARIA

Deraglia in Belgio un treno carico di 600 tifosi tedeschi

Secondo alcune fonti vi sarebbero 17 morti, secondo altre 20



LOVANO — Il tragico ammasso dei vagoni deragliati presso il fiume Dyle. Sono appena iniziate le operazioni di soccorso.

BRUXELLES. 2. — Una grave sciagura ferroviaria si è verificata questa mattina, alle 7.35, presso Lovanio. Un treno carico di tifosi tedeschi che tornavano dall'Inghilterra, ore si erano recati ad assistere all'incontro di calcio Inghilterra-Germania, è deragliato presso un ponte sul fiume Dyle, a un incrocio sulla linea ferroviaria Lovanio-Malines. Le locomotiva, il tender e otto vagoni, sul treno, si sono rovesciati in un fosso che corre lungo la strada ferrata.

Il numero delle vittime, che sembrava in un primo tempo limitato a tre, il fuochista, il macchinista e un viaggiatore, è andato invece aumentando a mano a mano che procedevano le operazioni di soccorso: si parla di 17 morti e di

Dominici trasferito al carcere di Marsiglia

DIGNE. 2. — Geron Dominici è stato trasferito dal carcere di Saint Charles di Digne a quello delle Baumettes di Marsiglia. A Marsiglia, Dominici attende, nella casa riservata ai condannati a morte, l'esito del ricorso in Cassazione da lui firmato lunedì mattina.

CICLI IN TUTTI I MODELLI per grandi e piccoli ai prezzi più convenienti

Gomme URSUS

Nel vostro interesse

visitatelo allo Stand n. 126 della Mostra del Ciclo e Motociclo

Pietro Ingrao direttore

Glorio Corrali vice dir. resp.

Stabilmont Tiboni, U.P.S.I.S.A.

Via IV Novembre 149